UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

COURSE SYLLABUS

Theoretical Philosophy

2526-1-E1902R008

Titolo

Educazione e violenza.

Argomenti e articolazione del corso

Oggi lo sguardo pedagogico è attratto dal fenomeno pervasivo della violenza.
La congiunzione dei termini “educazione” e “violenza” verrà studiata in due direzioni.
Da una parte, cosa può l’educazione a fronte della violenza: l’educazione di fronte al violento e l’educazione di fronte a chi ha subito violenza (i ragazzi difficili, le devianze, il bullismo).
Dall’altra parte, in che senso l'educazione è complice della violenza (l'abuso di potere e la violenza educativa).
Come far emergere il lato nascosto della violenza che agisce sotterraneamente e di quella che agiamo inconsapevolmente?

Obiettivi

Conoscenza e comprensione

Primo obiettivo è la familiarizzazione con uno stile di interrogazione diretto ad analizzare le categorie di pensiero che strutturano, più o meno esplicitamente, i discorsi delle scienze umane e delle relative pratiche di ricerca e di intervento. Gli studenti saranno accompagnati a riconoscere e a problematizzare le modalità interpretative e le distinzioni concettuali che orientano, nei contesti di vita, la comprensione del mondo.

Applicazione di conoscenze e comprensione.

Secondo obiettivo è lo sviluppo della capacità di riflettere sui presupposti meno evidenti, e perciò anche più determinanti, del proprio agire (teoretico o pratico che sia) in relazione alle situazioni tipiche dei contesti educativi e formativi. Le ricadute attese riguardano l'accrescimento della sensibilità necessaria per operare in termini educativi entro contesti socioculturali differenziati, riconoscendo con sufficiente sicurezza gli orizzonti di senso in gioco, nonché le principali strutture cognitive e normative che regolano le aspettative reciproche.

Contributo agli obiettivi trasversali alle diverse aree di apprendimento

Terzo obiettivo è l'affinamento delle capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, attraverso la propria autonomia di giudizio e con attenzione per la dimensione concettuale, per la stratificazione semantica dei termini-chiave, per la struttura logico-formale delle argomentazioni e per i differenti regimi di verità

Metodologie utilizzate

Orientativamente tutte le attività formative previste nelle 56 ore sono svolte in presenza, con ore frontali e attività laboratoriali:

- 24 lezioni da 2 ore svolte in modalità erogativa in presenza
- 4 esercitazioni da 2 ore svolte in modalità interattiva in presenza

Nello specifico il corso dunque comprenderà: lezioni introduttive e discussioni sui temi e sulle direttrici fondamentali del percorso teorico; analisi guidata dei testi; giornate di didattica attiva con esercitazioni in classe a partire da schede e materiali audiovisivi; momenti di ricapitolazione condivisa sulla base degli schemi forniti tramite power-point o con interventi esterni.

Il corso è erogato in italiano.

Materiali didattici (online, offline)

Libri di testo, power-point, schede e documenti per esercitazioni e lavori di gruppo, materiali audiovisivi.

Programma e bibliografia

Il percorso si svilupperà in 5 momenti:

1. Dopo una presentazione introduttiva dei diversi significati del concetto di violenza, l’insegnamento partirà dall’analisi delle dimensioni della violenza in ambito educativo. In questa prima fase verranno presentate e discusse alcune linee interpretative del fenomeno della violenza tra analisi fenomenologica, pensiero critico e riflessioni sociologiche, col supporto del volume di Paola Rebughini, "La violenza".
2. Si procederà quindi alla discussione del saggio di Sigmund Freud, "Perché la guerra?", attraverso il quale si condurrà una riflessione sulle dimensioni storiche e antropologiche della violenza, tra natura e cultura.
3. Il terzo punto consisterà in un’analisi comparata – sulla scorta dei volumi di Hannah Arendt, "Sulla violenza" e di Michel Foucaul,"Il soggetto e il potere" – delle forme e modi della violenza in senso sociale e politico e sulle distinzioni concettuali rispetto ad altri fenomeni quali la forza e il potere.
4. Un’attenzione particolare verrò posta sul rapporto tra violenza e linguaggio e sulle parole d'odio, con la lettura di Judith Butler, "Parole che provocano".

5. Attraverso l'analisi del saggio di Jean-Paul Sartre "L'universo della violenza", si giungerà alla descrizione fenomenologica della figura del violento e della violenza come una specifica modalità della relazione che appartiene all'universo umano.

BIBLIOGRAFIA.

1. P. Rebughini, *La violenza*, Carocci, Roma 2004 (tot. 120 pagine).
2. S. Freud e A. Einstein (1932), *Perché la guerra*, Bollati Boringhieri, Torino 2024 (tot. 80 pagine)
3. H. Arendt, *Sulla violenza* (1969) Guanda, Parma, 2017 (tot: 111 pagine)
4. M. Foucault, *IL soggetto e il potere*, istituto italiano per gli studi filosofici Press, Napoli, 2024, solo pp. 47-79.
5. J. Butler, *Parole che provocano*, Cortina, Milano 2010, solo le pagine 1-60
6. J.-P. Sartre,* *L'universo della violenza* (1947-48), Edizioni Associate, Roma 1997 (tot. 130 pagine); o l'equivalente J.-P. Sartre, *Quaderni per una morale*, Mimesis, Milano 2019, pp. 253-307, 529-539.

Testo FACOLTATIVO:
come testo di supporto alla comprensione dei concetti discussi durante il corso si consiglia la lettura di M. Vergani, *Dizionarietto di filosofia per educatori*, Scholè/Morcelliana, Brescia, 2024 (non è obbligatorio studiarlo ai fini dell'esame).

La bibliografia è per tutti.

Modalità d'esame

Frequentanti
Colloquio orale sugli argomenti svolti e sui testi d'esame. La scelta del colloquio orale come modalità di esame risulta coerente con gli obiettivi dell'insegnamento, in quanto consente grazie a una situazione comunicativa dialogica di interagire con lo studente per valutarne anche le capacità di comprensione critica dei temi del corso.
Non sono previste prove in itinere.

Elementi considerati per la valutazione saranno:
a. pertinenza delle risposte
b. appropriatezza terminologica
c. coerenza argomentativa
d. capacità di individuare e problematizzare nodi teorici e questioni aperte.

La valutazione sarà articolata in trentesimi, sulla base della seguente scala di valutazione:
Non sufficiente: 0-17
Sufficiente - Più che sufficiente: 18-23
Discreto: 24-27
Buono - Ottimo: 28-30/30L

Non frequentanti.
La prova finale avrà le stesse caratteristiche, la valutazione avrà luogo a partire dalla conoscenza dei testi, anziché dall'articolazione di questa con gli approfondimenti condotti in aula

Orario di ricevimento

Il Prof. Vergani riceve presso lo studio n. 4146 Tel. 4896 U6 Piano, IV (si prega di inviare preliminarmente una mail

al docente, in modo da poter organizzare i colloqui). Informazioni ordinarie possono essere richieste, oltre che per e-mail, anche prima o dopo la lezione.

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

Assistenti: Dott. Claudio Belloni e Dott. Mattia Marexiano.

Sustainable Development Goals

ISTRUZIONE DI QUALITÁ